



COMUNE DI MONTECRETO

Provincia di Modena

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 4 DEL 23.01.2016

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'. AGGIORNAMENTO.

L'anno **duemilasedici** addì **ventitre** del mese di **gennaio** alle ore **10.00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

| | | |
|------------------------|---|--|
| 1 - BONUCCHI LEANDRO | P | |
| 2 - NUCCI MANUELA | P | |
| 3 - FONTANA ELISABETTA | P | |
| | | |
| | | |

Totale presenti **3**
Totale assenti **0**

Assiste alla seduta il Segretario Dott. **MIGLIORI MANUELA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **BONUCCHI LEANDRO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- ✓ in data 28/11/2012 è entrata in vigore la legge 6.11.2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ✓ la nuova normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, e tra queste agli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità;
- ✓ la legge stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale avente la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- ✓ in data 24 luglio 2013 è stata sottoscritta l'Intesa Governo Regioni ed Enti Locali;

Premesso, altresì, che:

- ✓ in data 20 aprile 2013 è entrato in vigore il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- ✓ che ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ogni amministrazione pubblica è tenuta ad adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- ❖ n. 1 del 29/01/2014 con la quale il Comune di Montecreto ha adottato il Piano di Prevenzione della Corruzione e Integrità per il triennio 2014-2016;
- ❖ n. 3 del 24/01/2015 ad oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità - Triennio 2015/2017";

Richiamata la propria deliberazione n. 34 in data 27/12/2013 relativa al recepimento del nuovo Codice di comportamento adottato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Vista la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ad oggetto "Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione" con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito nuove indicazioni e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione in considerazione delle criticità rilevate in esito ad una prima valutazione di un campione di Piani di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) sinora adottati;

Considerato che, seppur sostanzialmente conforme al dettato normativo e strutturato in modo da rispecchiare le esigenze legate alla piccola dimensione dell'Ente e all'esiguo numero dei soggetti interessati che portano a un'adeguata conoscenza da parte dell'Amministrazione delle situazioni personali dei singoli soggetti, il Piano in parola può presentare alcuni aspetti migliorabili e che si intende avviare un processo riorganizzativo di ulteriore aggiornamento del documento che ne integri i contenuti recependo pienamente le indicazioni e i chiarimenti forniti dall'Autorità;

Dato atto che il comma 8, art. 1 della Legge 190/2012, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzati rivolti a prevenirli nonché il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, parte integrante del citato Piano;

Richiamato l'art. 10 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, che prevede l'adozione di un programma triennale per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente;

Visto ed esaminato il Piano triennale 2016/2018 di prevenzione della corruzione comprensivo del Programma triennale della Trasparenza e integrità e ritenuto di provvedere all'approvazione nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la normativa vigente in materia;

Visti;

- ❖ il D. Lgs. n. 18/08/2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ❖ lo Statuto Comunale;

Considerato che il presente atto deliberativo non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria dell'Ente;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa reso dal Responsabile dell'Area Amministrativa/Contabile Dott.ssa Castelli Angiolina ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi legalmente espressi;

DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2016 – 2018 comprensivo del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità nel testo allegato;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale del Comune di Montecreto nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente";
3. di trasmettere la presente Deliberazione a tutti i Responsabili dei Servizi nonché all'Organismo Indipendente di Valutazione e al Revisore dei Conti per la dovuta informazione e per quanto di rispettiva competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE
F.to BONUCCHI LEANDRO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. MIGLIORI MANUELA**

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi;
Addì, 22.04.2016

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. MIGLIORI MANUELA**

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

[] è stata comunicata ai capigruppo consiliari (art. 45/2 – 3);

[] è divenuta esecutiva il . .

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì, _____

**IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. MIGLIORI MANUELA**

COMUNE DI MONTECRETO
(Provincia di Modena)

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE,
DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'
TRIENNIO 2016 - 2018**

Approvato con deliberazione di G.C. n. 4 del 23/01/2016

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INDICE

- 1. Premessa**
 - 2. Strumenti e soggetti del Piano Anticorruzione**
 - Strumenti
 - Soggetti
 - Il Responsabile anticorruzione
 - I referenti per l'attuazione ed il monitoraggio del piano
 - 3. Gestione del rischio**
 - Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio
 - Il trattamento del rischio
 - 4. Formazione in tema di anticorruzione**
 - 5. Codice di comportamento**
 - 6. Rotazione del personale**
 - 7. Tutela del dipendente pubblico**
 - 8. Aggiornamenti**
 - 9. Coordinamento con il Piano Triennale della Trasparenza e con il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici e con il Piano della Performance**
-

Art. 1

Premessa

Oggetto del presente piano sono le nuove regole preventive in materia di anticorruzione introdotte dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 e con riferimento agli obiettivi strategici contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T in data 11/09/2013.

Il presente piano è predisposto con riguardo agli ambiti dimensionali, strutturali, etici, organizzativi, che caratterizzano la realtà del comune, comune che conta n. 939 abitanti al 31/12/2015. Le disposizioni del presente documento sono quindi da considerare come atto dovuto in forza di disposizioni di legge e come atto di garanzia teso ad ulteriore tutela dei principi di legalità dell'azione amministrativa.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. A) della legge 190/2012, il piano di prevenzione della corruzione deve individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

ART. 2

Strumenti e soggetti del Piano Anticorruzione

Strumenti

L'idea di fondo che sottintende alla stesura del presente piano è quella del massimo coinvolgimento della struttura comunale nella lotta alla corruzione, nel convincimento che l'unica forma di prevenzione convincente sia quella che tiene costantemente alta l'attenzione coinvolgendo anche la struttura amministrativa (e non solo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione) sia nella pianificazione delle attività anticorruptive che nello svolgimento delle attività di verifica.

Così facendo, il contenuto del piano anticorruzione, oltre che nel programma triennale della trasparenza, in cui potranno trovare espressione specifici obblighi di trasparenza, troverà espressione nel piano degli obiettivi, nel piano della formazione e potrà realizzarsi anche mediante strumenti regolamentari quali il Regolamento sui controlli interni, approvato da questo ente con deliberazione consiliare n° 6 del 19/02/2013.

A tal fine, tra gli obiettivi da assegnare ai Responsabili di Servizio nel corrente anno, sarà inserito uno specifico obiettivo intersettoriale riguardante l'applicazione del piano anticorruzione.

Soggetti

Il Responsabile anticorruzione

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- ✓ propone il piano triennale della prevenzione entro il 31 dicembre di ogni anno;
- ✓ predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed all'OIV entro il 31 dicembre di ogni anno la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- ✓ individua, previa proposta dei responsabili di settore competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- ✓ procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei servizi.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile della prevenzione della corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno

istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

I referenti per l'attuazione ed il monitoraggio del piano

Ai sensi dell'art. 16 D. Lgs. 165/2001 commi 1-bis) 1-ter) 1-quater) gli apicali del comune:

- ✓ concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- ✓ forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- ✓ provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti;
- ✓ dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- ✓ individuano i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano.

In virtù della suddetta norma, in uno con le disposizioni di cui alla legge 190/2012, il responsabile della prevenzione della Corruzione individua nella figura del responsabile apicale il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

ART. 3

Gestione del rischio

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro AREE seguenti:

AREA A – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

AREA B – affidamento di lavori, servizi e forniture, procedimenti di scelta del contraente comprese le procedure "in economia". Direzione di lavori, forniture e servizi, varianti in corso d'opera, contabilità finali.

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni) con tutto il novero dei permessi edilizi e dell' accettazione, verifica delle attività edilizie, produttive etc. subordinate a comunicazioni di inizio attività.

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

AREA E – provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e altri regolamenti, ispezioni e sopralluoghi diversi in sede di controllo, attività e procedimenti in materia di Tributi locali.

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio viene svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo e prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

Per ciascuna attività, processo o fase, sono evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- ✓ attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- ✓ valutando passate esperienze che hanno interessato l'amministrazione;
- ✓ valutando gli aspetti inerenti a discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo e di immagine.

Vengono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità), tenuto conto anche dei controlli e delle procedure, e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto). Si ritiene, date le limitate dimensioni dell'Ente, di utilizzare una scala da 1 a 3 per ciascun fattore (1 basso, 2 medio, 3 alto) senza usare il più complesso metodo che suggerisce l'Allegato 5 del PNA.

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

| | | | |
|---------------|--|-----|------------|
| AREA A | Grado complessità | 2 | |
| | Probabilità di concretizzazione rischio | 2 | |
| | Impatto organizzativo, economico e di immagine | 2 | 4 |
| AREA B | Grado complessità | 3 | |
| | Probabilità di concretizzazione rischio | 2,5 | |
| | Impatto organizzativo, economico e di immagine | 2 | 5 |
| AREA C | Grado complessità | 3 | |
| | Probabilità di concretizzazione rischio | 2 | |
| | Impatto organizzativo, economico e di immagine | 2,5 | 4,5 |
| AREA D | Grado complessità | 1 | |
| | Probabilità di concretizzazione rischio | 2 | |
| | Impatto organizzativo, economico e di immagine | 2 | 4 |
| AREA E | Grado complessità | 2 | |
| | Probabilità di concretizzazione rischio | 2 | |
| | Impatto organizzativo, economico e di immagine | 2 | 4 |

Il trattamento del rischio

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento", che consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Si prevedono misure preventive di carattere trasversale:

- a. **la trasparenza** come misure obbligatorie o ulteriori di pubblicità.

- b. **l'informatizzazione dei processi** che consenta per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo;
- c. **l'accesso telematico** a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dei soggetti dell'Amministrazione e dell'utenza;
- d. **il monitoraggio** sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

I suddetti punti possono essere oggetto di specifiche indicazioni nel piano delle Performance e degli obiettivi dell'ente.

Sempre a livello generale sono adottate le seguenti misure preventive sui meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni:

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso. I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

Lo stile e il linguaggio dovranno essere semplici e diretti. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura.

Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici linguistici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti. La chiarezza di comunicazione come primo approccio.

Si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti di norma in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato. Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente a tempo indeterminato, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali e garantire il c.d. diritto all'oblio.

Per economia di procedimento gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni.

L'ultima misura di carattere generale riguarda il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Queste verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni.

In quella sede, a campione, si verificherà la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, in base ai dati anagrafici disponibili.

Si richiama per tutti il dovere di segnalazione ed astensione in caso di conflitto di interessi di cui al nuovo art. 6 bis della legge 241/90 (Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici

competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale) con la richiesta di intervento del soggetto che deve sostituire il soggetto potenzialmente interessato.

ART. 4

Formazione in tema di anticorruzione

La formazione viene strutturata su due livelli:

- ✓ livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- ✓ livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

A completamento della formazione potranno essere altresì organizzati incontri periodici per approfondire le tematiche dell'anticorruzione, della trasparenza, dell'etica e della legalità nel corso dei quali potranno essere esaminate ed affrontate problematiche di etica calate nel contesto dell'amministrazione comunale al fine di far emergere il principio eticamente adeguato alle diverse situazioni.

ART. 5

Codice di Comportamento

L'ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 27/12/2013, ha recepito i contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62, portandolo a conoscenza di tutti i dipendenti. E' fatto obbligo a ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa di vigilare puntualmente sull'applicazione delle relative disposizioni.

Art. 6

Rotazione del personale

In relazione all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale con incarichi di responsabilità di servizi a rischio, impercorribili per la realtà di Comuni delle dimensioni come quella di Montecreto, si prevede, al fine di eliminare rischiose posizioni di privilegio nella gestione diretta e continuativa di attività abituali che possono personalizzare il rapporto con gli utenti che il responsabile di P.O. in occasione di procedure di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi informi il responsabile della prevenzione della corruzione sulle scelte delle procedure di gara e l'individuazione delle ditte al fine della verifica del rispetto dei principi della rotazione, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento.

L'incarico di P.O. viene revocato in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari.

ART. 7

Tutela del dipendente Pubblico

Esclusi i casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, o riferisce al proprio responsabile di Servizio o al responsabile della prevenzione della corruzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie aventi effetti sulle condizioni lavorative per motivi collegabili direttamente alla denuncia.

E', inoltre, garantita la tutela alla riservatezza ai sensi del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

ART. 8

Aggiornamenti

Il presente provvedimento verrà aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, al fine del suo adeguamento alle eventuali nuove disposizioni di legge e ad una possibile integrazione se necessaria.

ART. 9

Coordinamento con il Piano Triennale della Trasparenza e con il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e con il Piano delle Performance

Il presente piano è da intendersi coordinato con il Piano Triennale della Trasparenza e con il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. 16/04/2013, n. 62 ai fini del controllo normativi da espletare. Nella valutazione annuale dovrà tenersi conto della rispondenza dell'attività lavorativa espletata dal personale in rapporto al rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nei predetti documenti.

Il Piano costituisce parte integrante del ciclo delle performance sarà, quindi, oggetto di misurazione nell'esercizio di rilevazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

INDICE

-
- 1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione**
Premessa
Assetto organizzativo del Comune

 - 2. I dati da pubblicare sul sito web del Comune**
Organizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" art. 9 D. Lgs.
33/2013
Caratteristiche delle informazioni
La posta elettronica certificata

 - 3. Il procedimento di elaborazione ed adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**
Gli obiettivi strategici ed il collegamento con il Piano della performance
L'attuazione del Programma: i soggetti coinvolti

 - 4. Le iniziative per la trasparenza e la legalità e promozione della cultura dell'integrità**
 - 5. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del Programma e sugli obblighi di trasparenza**

 - 6. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza**
-

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Premessa

La nuova disciplina della trasparenza è prevista dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* nel quale, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Tale provvedimento, emanato in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'art. 1, comma 35, della legge 6/11/2012, n. 190 sulla prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione, ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico.

Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance .

L'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 suddetto prevede, in particolare, l'obbligo in capo agli enti pubblici di adottare il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT);
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il presente Programma, redatto dall'Amministrazione in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 suddetto nonché alle linee guida emanate in materia dalla CiVIT e dall'ANCI, è teso a garantire il diritto del cittadino di essere informato sul funzionamento e sui risultati dell'Ente, a favorire un controllo diffuso del rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità ed onestà dell'azione amministrativa nonché il miglioramento costante nell'uso delle risorse e dei servizi al pubblico.

In particolare, attraverso l'adozione del presente Programma, il Comune intende proseguire nell'intento di dare attuazione al principio di trasparenza e di sviluppo della cultura della legalità sia nella struttura organizzativa comunale sia nella società civile locale. Il programma della Trasparenza costituisce infatti lo strumento più idoneo a dare piena e completa attuazione al principio della trasparenza, volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi e alla rilevazione e gestione di ipotesi di cattiva amministrazione e alla loro consequenziale eliminazione. Esso, infatti, *“definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3”* del D.Lgs. n. 33/2013, misure e iniziative che devono essere collegate con quelle previste dal Piano di prevenzione della corruzione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, come previsto dalle molteplici Delibere CIVIT assunte in materia, ed in particolare da ultimo dalla n. 50 del 4 luglio 2013, sarà collocato all'interno della apposita Sezione *“Amministrazione trasparente”* accessibile dalla home page del portale istituzionale del Comune.

Assetto organizzativo del Comune

L'assetto organizzativo del comune è configurabile come segue:

| SETTORI | | SERVIZI | |
|---------|--------------------------|---------|--|
| 1 | Amministrativo/Contabile | 1 | Segreteria e Affari Generali |
| | | 2 | Istruzione, Cultura, Turismo e Sport |
| | | 3 | Servizi Demografici |
| | | 4 | Economato |
| | | 5 | Commercio ed attività produttive |
| | | 6 | Personale |
| | | 7 | Contabilità e Bilancio |
| | | 8 | Tributi |
| 2 | Settore Tecnico | 1 | Lavori Pubblici e Viabilità |
| | | 2 | Gestione beni demaniali e patrimoniali |
| | | 3 | Illuminazione Pubblica |
| | | 4 | Cimiteri |
| | | 5 | Controllo gestione Rifiuti – Gas – Acqua - Fognature |
| | | 6 | Urbanistica, Edilizia privata ed ambiente |

2. I dati da pubblicare sul sito web del Comune

Il Comune di Montecreto ha istituito nel proprio sito internet, un'apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata "Amministrazione Trasparente" in cui vanno pubblicati tutti i documenti, le informazioni e i dati previsti oggetto di pubblicazione obbligatoria, in maniera conforme alle "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" elaborate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, con delibere CiVIT n. 105/2010, "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", n. 2/2012, "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", n. 50 del 4 luglio 2013, "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e la n. 71/2013 "Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della commissione" e ai contenuti del D.Lgs. 33/2013.

Il flusso di informazioni da pubblicare e rendere accessibili ai terzi, nel rispetto dei principi di finalità e proporzionalità, viene altresì vagliato sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 cosiddetto "Testo Unico privacy" e dalle relative deliberazioni assunte dal Garante per la protezione di dati personali.

Da segnalare che, sin dalla data di entrata in vigore della legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 32, si è adempiuto all'obbligo di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale nel sito informatico del Comune di Montecreto all'apposita sezione "Albo pretorio on line".

Organizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" (art. 9 D.Lgs. n. 33/2013)

La sezione "Amministrazione trasparente" è raggiungibile da un link, chiaramente identificabile, dall'omonima etichetta posta nell'home page del sito.

La suddetta sezione "Amministrazione trasparente" è conforme alla struttura contenuta nell'allegato al D.Lgs. 33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali", al quale si rinvia.

Ciascuna delle sotto-sezioni di primo e secondo livello conterrà le voci per ogni contenuto specifico appartenente alla categoria stessa. Selezionando le suddette voci, l'utente potrà avere accesso alle informazioni di interesse.

Caratteristiche delle informazioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 33/2013 le informazioni verranno pubblicate tempestivamente. Ogni contenuto informativo dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sarà mantenuto aggiornato e pubblicato per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Sono fatti salvi i diversi termini previsti in materia di protezione dei dati personali nonché da diverse e specifiche previsioni normative.

Le informazioni, i dati e i documenti saranno pubblicati e pertanto resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità (Articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012).

La posta elettronica certificata

Il Comune di Montecreto è dotato di casella di posta elettronica certificata (PEC) indicata in home page.

3. Il procedimento di elaborazione ed adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Gli obiettivi strategici ed il collegamento con il Piano della performance

Il presente Programma triennale adottato in attuazione dell'obiettivo strategico "Valorizzare e promuovere il rigore etico e la trasparenza amministrativa" sarà coordinato con il Piano delle Performance.

| OBIETTIVO STRATEGICO | | AZIONI | |
|-----------------------------|--|---------------|--|
| <i>a.a</i> | <i>Valorizzare e promuovere il rigore etico e la trasparenza</i> | <i>a.a.a</i> | <i>Garantire un adeguato livello di trasparenza della propria attività amministrativa mediante pubblicazione di tutti i dati previsti dal D. Lgs. 33/2013 e dall'allegato 1 DEL. CiVIT 71/2013</i> |
| | | <i>a.a.b</i> | <i>Redazione del piano della trasparenza e integrità amministrativa e relativi aggiornamenti</i> |
| | | <i>a.a.c.</i> | <i>Incontri di approfondimento e formazione</i> |
| | | <i>a.a.d.</i> | <i>Verifica attività di attuazione programma e dell'accesso civico.</i> |

L'attuazione del programma: i soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nelle attività necessarie per attuare il Programma sono:

- **P'organo di indirizzo politico amministrativo** che (ex art. 15, comma 1, D.Lgs. 150/2009) promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità;

- **il Responsabile della trasparenza**, identificato nel Segretario comunale che ricopre il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012.
- **I Responsabili dei Servizi** che rispondono al Responsabile della Trasparenza in relazione alla tempestività e alla qualità dei dati pubblicati;
- **Il Nucleo di Valutazione** al quale spetta la verifica della coerenza degli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance. Tale organismo utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dei Responsabili titolari di P.O.

L'individuazione dei contenuti del Programma è rimessa:

- Agli organi di indirizzo politico amministrativo, che definiscono gli obiettivi strategici in materia di trasparenza ed integrità, da declinare nei contenuti del programma triennale, coerentemente con i contenuti del ciclo della performance;
- Ai *Responsabili dei Servizi*, che, in relazione a ciascun ambito di competenza, sono tenuti a:
 - a) coinvolgere i portatori di interesse interni ed esterni per individuare le esigenze di trasparenza, segnalarle all'organo politico e tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nelle iniziative da adottare.
Il comune è già dotato, attraverso l'adesione all'iniziativa promossa dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione "Mettiamoci la faccia", di uno strumento idoneo a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti. Il dispositivo, posto all'entrata della casa municipale, è ben visibile al pubblico e accessibile da parte di tutti i cittadini.
 - b) predisporre la mappatura dei dati e delle informazioni che devono essere pubblicate ed elaborare iniziative per incrementare il livello di trasparenza e promuovere la legalità e la cultura dell'integrità.

Il Responsabile della trasparenza predispone e aggiorna il Programma, anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi dell'ente.

Il Programma è adottato dalla Giunta comunale ed ha durata triennale. Lo stesso è soggetto a revisione annuale, su proposta del Responsabile della trasparenza.

All'attuazione del Programma concorrono:

- i Servizi del Comune a cui compete individuare, elaborare, aggiornare e verificare l'usabilità dei dati da pubblicare nel sito web,
- il Responsabile della trasparenza, che sovrintende e controlla l'attuazione del Programma e delle singole iniziative, riferendo alla Giunta comunale e al Nucleo di Valutazione associato, eventuali inadempimenti o ritardi.

4. Le iniziative per la trasparenza e la legalità e promozione della cultura dell'integrità

Le iniziative e le azioni da intraprendere sono volte da un lato a migliorare la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori, dall'altro ad offrire ai cittadini strumenti di lettura dell'organizzazione, dell'attività e dei risultati del Comune.

All'interno dell'Ente verrà promossa, anche attraverso specifici incontri e corsi di formazione, la crescita della cultura della trasparenza e dell'approccio professionale che sviluppi atteggiamenti pienamente orientati al servizio dei cittadini. Uno specifico ambito di attività è quello della cura del linguaggio utilizzato, da rimodulare nell'ottica della trasparenza, favorendo la produzione e redazione di testi che siano compresi da chi li riceve, evitando espressioni burocratiche e termini tecnici.

Sul versante esterno all'Ente verranno adottati canali mirati di comunicazione con il cittadino attraverso strumenti che contribuiscano a dare informazioni sull'attività svolta dal Comune e a rendere più trasparente le sue azioni.

Le Giornate della trasparenza, come previsto dalle Linee Guida CIVIT sono finalizzate a fornire informazioni sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nonché su Piano e Relazione della Performance.

5. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del Programma e sugli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio sull'attuazione del Programma triennale per la trasparenza ed integrità è svolto dal Responsabile della trasparenza e dal Nucleo di Valutazione.

In sede di aggiornamento annuale del Programma per la trasparenza e l'integrità verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste.

Rimangono naturalmente ferme le competenze dei singoli responsabili relative all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Il Nucleo di Valutazione provvede, ove prescritto, ad attestare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013.

In materia di legalità e cultura dell'integrità si fa rinvio alle iniziative che verranno codificate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012.

6. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza

Le violazioni ai principi contenuti nel presente Programma Triennale saranno eventualmente sanzionabili secondo quanto previsto negli artt. 46 e 47 del D. Lgs. 33/2013.